

Coordinamento redazionale: Talita Frezzi
 Progetto grafico: Sergio Ciantomassi
 Stampa: Gruppo Manservigi
 Per informazioni commerciali: Cristina Cognini tel. 392.2049761

ANNO
 007

D. mare

PAGINA **02**

Scoprire i borghi per attivare i turisti

Le idee di rilancio e ristori post Covid dell'assessore regionale alla Cultura Giorgia Latini...

PAGINA **04**

I tesori delle Marche Tour nell'arte sacra

La nuova rubrica curata dal professor Rodolfo Bersaglia ci porta nella Marca Anconetana...



PAGINA
 06/07

La statua di Donatello e l'inno per i medici

Due ritorni: il S. Pietro Martire a Fabriano e Maurizio Mastrini alla musica dopo il lockdown...



PAGINA **08**

Titolare e mamma il successo è donna

Ecco Anna Maria Cavalieri, impegnata tra il salone di coiffeur ad Ancona e i suoi sei figli...

PAGINA **10**

Le Stelle di Marca dal palco al cinema

Una rubrica a cura di Antonio Luccarini: questo mese il bel Massimo Girotti...

A N C O N A • M A R C H E • A D R I A T I C O



CAMAR.
 AGENZIA DOGANALE - SPEDIZIONI - ANCONA - ITALY

I vostri consulenti doganali e di commercio estero

CAMAR di Mauro Martelli snc
 Corso Stamira, 24 | 60121 - Ancona - Italy
 Tel. +39 071.2071479 +39 071.2071493
 Fax +39 071.2077106 r.a.

info@camarancona.it | www.camarancona.net | www.camardogane.com

di **Talita Frezzi**

Direttore

Stavolta la nostra "D", che ci accompagna ormai da sette anni nella testata di questa avventura editoriale, la decliniamo come "Donna" e lo facciamo come un delicato omaggio nel mese profumato di mimose che è marzo. Alla Donna dedichiamo ampio spazio in questo numero, che si apre con una chiacchierata con l'Assessore regionale alla Cultura e Turismo Giorgia Latini: abbiamo guardato al futuro, ai prossimi mesi, in un'ottica di rilancio e ripartenza. Ma abbiamo voluto ampliare la nostra rotta, mirando

al successo di una donna che è icona di determinazione e talento nel mondo. Vi facciamo idealmente conoscere Glass Marcano, la prima direttrice d'orchestra di colore della Francia. La sua è una favola moderna davvero commovente. Più attuale e vicina a noi è invece la battaglia quotidiana di Anna Maria Cavalieri, parrucchiera e super-mamma di Ancona, che tra salone e i suoi sei figli, ci fa chiedere «ma come fa a far tutto?», eppure nel lavoro e nella sua famiglia stanno proprio i suoi successi più grandi. Non tralasciamo l'altra nostra metà, con un omaggio all'attore Massimo Girotti raccontato

dal professor Luccarini nella rubrica "Stelle di Marca" e gli interessanti tour nell'arte e nella bellezza descritti poeticamente dal nostro critico d'arte Rodolfo Bersaglia. Nella rubrica "Libri" vi consigliamo tre romanzi con protagoniste femminili forti e determinate; mentre le pagine culturali sono dedicate a due temi di grande attualità: la statua lignea del S. Pietro Martire di Donatello tornata a Fabriano (e anche qui la voce narrante è quella di una donna, della direttrice della Pinacoteca Molajoli) e l'inno in musica che il maestro Maurizio Mastrini ha dedicato ai medici in lotta contro il Covid. ●



L'assessore regionale alla Cultura **Giorgia Latini** illustra progetti di rilancio turistico

«Venite a scoprire i nostri borghi»



DOPO IL COVID BISOGNA PUNTARE AL RICONOSCIMENTO DEL VALORE DEL PATRIMONIO IMMATERIALE MARCHIGIANO

di **Talita Frezzi**

La pandemia ha messo in ginocchio la nostra regione, frammentandola in colori e costringendo a una crisi terribile interi settori. Uno su tutti, colpito più duramente, è quello della cultura e del turismo. Proviamo a guardare avanti con l'Assessore alla Cultura e Turismo della Regione Marche Giorgia Latini.

● **Quali sono i temi al centro dell'accordo tra Regione Marche e MiBACT?**

«Lincontro con il Direttore dell'Istituto Centrale per il Patrimonio immateriale del MiBACT riguarda l'avvio di una collaborazione che porterà a un accordo quadro tra l'Istituto e la Regione Marche per un percorso finalizzato al riconoscimento del valore del patrimonio immateriale marchigiano, ad una sua tutela e ad una sua giusta valorizzazione. La Regione è connotata da una significativa presenza di un patrimonio culturale diffuso, da paesaggi integri ma soprattutto della volontà degli attori locali di promuovere politiche di sviluppo collegate alla conservazione e valorizzazione del patrimonio e dei saperi tradizionali, coinvolgendo tutti gli attori locali, non sono solo le amministrazioni, ma le imprese, le associazioni, i cittadini residenti. Un'iniziativa che vogliamo portare avanti come prima tra le regioni d'Italia».

● **Quali gli strumenti per risollevarlo il settore dello spettacolo?**

«I teatri sono luoghi sicuri che ho potuto constatare di persona subito dopo il mio insediamento in Re-

gione. Sono a stretto contatto con i sindacati e abbiamo già fatto alcuni incontri insieme all'Assessore Aguzzi, per parlare anche del tema ristori, su cui siamo a lavoro. Per gli strumenti, abbiamo pensato al "Festival dei Borghi" e al "Cura Teatri". Con il primo, siamo intervenuti immediatamente stanziando 150mila euro e interverremo successivamente con altri fondi; mentre con il "Cura Teatri" vogliamo rimettere al centro i teatri, soprattutto quelli più piccoli. La programmazione triennale (che verrà presto presentata) darà un bel supporto al settore dello spettacolo incentivando il lavoro e non creando assistenzialismo».

● **Che primavera ci aspetta?**

«Stiamo lavorando ad un bando che coinvolgerà i borghi più belli della nostra regione che dovranno presentare dei progetti per mettere in luce l'identità, le leggende del luogo. Verrà poi costituita una rete tra tutte le iniziative culturali e sarà pubblicizzata a livello nazionale e internazionale così da attrarre un turismo estero. La pandemia riporterà i turisti verso le mete più naturalistiche, come sono i nostri borghi».

● **Quali i progetti su cui puntare per un rilancio durante i mesi estivi?**

«Il rilancio è fondamentale. Per ciò che riguarda i settori di mia competenza i lavoratori fermi da un anno sono purtroppo tanti. Abbiamo stanziato più fondi possibili dalla cultura e lo spettacolo alle organizzazioni sportive, al terzo settore. Durante i mesi estivi un nostro punto fermo sarà il "Festival dei Borghi" ma ci saranno, compatibilmente con la situazione sanitaria, anche eventi sportivi e turistici, nell'intero anno, con una ricca stagione di mostre, spettacoli dal vivo ed eventi culturali».



I teatri sono luoghi sicuri per risollevarli abbiamo già stanziato 150.000 euro, altri ne arriveranno



Alcune immagini dei teatri e dei borghi della regione a sinistra l'assessore Giorgia Latini

D PERIODICO DI INFORMAZIONE
DIRETTORE RESPONSABILE
Talita Frezzi
PROGETTO GRAFICO
Sergio Giantomassi
IMPAGINAZIONE
Iscelle Design
Studio S.a.s.
EDITORE
Cristina Cognini
STAMPA
Gruppo Manservigi
Anno 007
Registrazione presso il Tribunale di Ancona N. 3638/2015 RCC del 28 agosto 2015

Per informazioni commerciali
CRISTINA COGNINI
Cell. 392.2049761
cristina.cognini@gmail.com

VUOI RISTRUTTURARE CASA? ADESSO È IL MOMENTO GIUSTO!

**ECOBONUS - SISMABONUS
BONUS RISTRUTTURAZIONI**

Detrazioni fiscali dal 50 al 110%
Sconto in fattura / Cessione del Credito



PENSIAMO A TUTTO NOI!

Contattaci per scoprire la soluzione più adatta alle tue esigenze

CK SERVIZI
COSTRUISCE RISTRUTTURAZIONI RINNOVA

Siamo ad Ancona in Via G. Di Vittorio, 12
Tel. 071 9903099 • info@ckservizi.it • www.ckservizi.it



Lavorava nel negozio di frutta della madre, ora è alla direzione dell'Orchestra Mozart

La favola moderna di Glass Marcano



HA PARTECIPATO AL CONCORSO CON DENARO PRESTATO È LA PRIMA DIRETTRICE DI COLORE DELLA FRANCIA

di **Talita Frezzi**

Marzo è il mese della donna, quello cui dedichiamo più attenzione al suo impegno, ai suoi sacrifici, ai suoi successi. E sebbene questa storia non appartenga territorialmente alle Marche, vogliamo raccontarla perché sembra una favola e magari, possa essere l'augurio per tutte le donne di realizzare i propri sogni.

Questa è la storia bellissima di Glass Marcano - il cui nome completo è Gladysmarli Del Valle Vadel Marcano - 24 anni, venezuelana, prima direttrice d'orchestra di colore in Francia. La sua vita è cambiata in appena 48 ore, come se quella bacchetta con cui dirige l'Orchestra Philharmonie di Parigi fosse davvero magica.

Glass Marcano era una studentessa di legge e parallelamente lavorava come commessa nel negozio di frutta della sua famiglia. Nata nel 1995 a San Felipe, in Venezuela, a quattro anni inizia a muovere i primi passi nella musica partecipando a cori giovanili. A 8 inizia a studiare violino al Conservatorio di musica Mescoli White Star, poi inizia la pratica in Orchestra certa che quella fosse la sua strada. La pratica la porta alla San Felipe Youth Orchestra nella sua città natale, poi alla Yacucy Symphony Orchestra e alla Yacucy Youth Orchestra. Fino al 2012, quando Glass sale per la prima volta sul podio durante una tournée in Colombia. Viene notata su Internet da Claire Gibault, la direttrice dell'Orchestra Mozart di Parigi che



Alcune foto della venezuelana Glass Marcano che ha realizzato il sogno di arrivare al podio; è la prima direttrice d'orchestra di colore della Francia dirige la Philharmonie di Parigi

ha dichiarato alla stampa francese di essere rimasta subito affascinata dalla sua energia e dal suo carisma, tanto da decidere di portare la ragazza a Parigi. Lo scorso settembre, per la prima volta in vita sua, Glass ha preso un aereo: dal Venezuela fino in Francia per partecipare alla prima edizione del concorso "La Maestra", rivolto a direttrici d'orchestra e organizzato dall'Orchestra Mozart di Parigi e dalla Philharmonie. E' stata così la prima donna di colore a salire su un podio in Francia. Provenendo da una famiglia di estrazione sociale modesta, Glass è riuscita a partecipare al concorso grazie ad un amico che le ha prestato i 150 euro (180 dollari) necessari per l'iscrizione. Raggiungere la Francia non era comunque semplice: il Venezuela aveva chiuso lo spazio aereo per via della pandemia. Ma per Glass si è aperta la possibilità di un volo umanitario. Per far arrivare la direttrice sudamericana a Parigi si sono mobilitate l'ambasciata francese e quella venezuelana che le hanno trovato un posto su un aereo diretto a Madrid con il quale il governo spagnolo stava rimpatriando i connazionali bloccati in Venezuela. Fortuna, determinazione, talento, coraggio. Tutto ha contribuito a regalarle questa nuova vita, questo sogno realizzato. Non ha vinto il concorso, si è fermata alle semifinali.

Ma la giuria, visto il suo grande talento, le ha conferito un premio speciale, una borsa di studio per il Conservatorio regionale di Parigi. Intanto, l'Orchestra Mozart le ha affidato alcuni concerti, così come l'Opera di Tours dove Glass di recente ha diretto (in streaming) l'Orchestra sinfonica della Loira Centrale. La nascita di una stella.



Fortuna, talento e coraggio hanno fatto di Glass un esempio per tante donne



FARMACIA DEL PINOCCHIO
Dott. Giusti Alessandro

Via Portelungo, 20
60131 ANCONA
Tel. 071.2802355

L'opera "La Madonna del Rosario e San Domenico" di Federico Barocci è custodita nella Pinacoteca di Senigallia

SOPRAVVISSUTO AD UN AVVELENAMENTO, I POSTUMI GLI IMPEDIRONO DI FARE VIAGGI E DIPINGERE A LUNGO

di Rodolfo Bersaglia

Di Federico Barocci la Pinacoteca di Senigallia conserva la "Madonna del Rosario e San Domenico", opera che può essere ammirata nella cromia originale, avendo goduto di un provvidenziale intervento, compiuto dall'Istituto Centrale del Restauro di Roma nel 1973. Il dipinto fu commissionato dalla Confraternita dell'Assunta e del Rosario per intercessione della corte urbinata dei Della Rovere. Nel 1558 l'autore era impegnato anche alla realizzazione del "Martirio di san Sebastiano" per il Duomo di Urbino, corte dove al tempo era stato rinfocolato il senso estetico di Antonio Allegri detto il Correggio. Come per molte delle opere del Barocci, la gestazione della "Madonna del Rosario" è lunga, con molti ripensamenti, fino al completamento avvenuto nel 1592, quando è firmata la tela. L'opera, destinata alla chiesa di San Rocco, si arricchiva di quindici altri piccoli scomparti, dentro cui erano svolti i misteri del Rosario, cosa sgradita al pittore per l'appesantimento che ne reputava recare, quanto per l'inevitabile rimando alla pala d'omologo tema, che Lorenzo Lotto aveva dipinto per la chiesa di San Domenico di Cingoli.



Tra Manierismo e Barocco, il solista dell'impressionismo

Barocci affidò così l'esecuzione dei misteri all'allievo Antonio Viviani, e tali elementi andarono perduti. La Vergine senigalliese dall'umano contegno è adornata dagli angeli, che, con moto radiale, inseguono entro un cielo cangiante individuali impegni devozionali. Il fulcro del lavoro è squarciato dal bagliore in cui Maria onora San Domenico, che esprime a sua volta la sua reverenza con il commosso allargare di braccia, gesto consolidato nell'iconografia barocca. La figura del santo, sospinto all'indietro da un sussulto di spirituale costernazione, diviene così il nucleo dell'assialità compositiva. L'autore supera con tali stratagemmi il Manierismo, introducendoci al teatro pittorico barocco, svelando nell'opera in esame un'assonanza con il coevo dipinto del "San Francesco stigmatizzato", oggi esposto nella Galleria Nazionale delle Marche di Urbino. In questo periodo appare del tutto impressionistico l'antagonismo dei colori simbolici blu e rosso. Sempre a Senigallia si può anche osservare nella chiesa di Santa Croce il "Trasporto di Cristo", che il pittore urbinata dipinge nel 1579, ancora cimentandosi, come suo destino, in un tema già trattato dal Lotto, inferendo però all'impianto compositivo un moto radiante al corpo depresso. Il Barocci, che vive questo felice



periodo pittorico con personali sofferenze, era stato in età giovanile citato per i suoi meriti dal Vasari. Raffaello Borghini fa già cenno alla cagionevole salute dell'artista, di cui il Baglioni ci informa sulle discendenze di figlio d'arte; il padre Ambrogio era stato infatti scultore. Bartolomeo Genga, zio materno, accoglie Federico a Pesaro, dove è allievo poi di Battista Franco di cui condivide il carattere di febrile studioso. Michelangelo nella capitale lo aveva spronato a continuare nell'arte

della pittura. Taddeo Zuccari lo influenzerà invece stilisticamente durante i lavori del Casino Papale. Nella "Stanza dell'Annunciazione" Federico aveva mostrato di cavarsela da solo, dipingendo anche una scena ad affresco con "Mosè e il serpente", opera che lo lega allo stile dei Palazzi Vaticani. Nel secondo soggiorno a Roma avvenne il fatto traumatico che devìo vita, carattere e il modo pittorico del Barocci. Avvelenato, sopravviverà, ma i postumi dell'intossicazione gli impe-

diranno di affrontare nuovi viaggi, per il costante bisogno di conforti; da questo momento non potrà più dipingere troppo a lungo. Dal 1583 si abituerà a trascorrere notti insonni leggendo. Ad Urbino Guidubaldo II offrirà al Barocci gli spazi della sua Galleria. Per comprendere il laborioso lavoro preparatorio del dipinto di Senigallia si deve passare attraverso la disamina dei disegni e bozzetti, a cui va ricordata l'attività incisoria. Gli schizzi sono spesso costituiti da macchie d'emotivo cromatismo, che avvicinano lo sguardo ai punti focali. Si noti a tal proposito nella Vergine del Rosario il corpo

Il lavoro preparatorio del dipinto è distinto da disegni bozzetti e macchie d'emotivo cromatismo

del Cristo esente da alcuna rigidità, giacere nel dominio di albori giallo ocracei. Il confort recatogli dalla Vergine, quasi in disparte, risalta per il tono cupo del manto, proprio del cordoglio, preminente sulla diafanità dell'intera composizione. La Maddalena, assorta in preghiera in primo piano, partecipa al trasporto di Cristo, compianto che impegna anche il giovane San Giovanni, che si assenta nel dolore, mentre un soffio muove le sue vesti nell'immota presentazione degli altri personaggi e cose. La composizione è incentrata sull'estremizzazione dello scorcio, un prospettico imbattersi casuale sulla scena, da cui il Barocci elegge con colori e posizioni le fasi emozionali del costruito, attenuando la vividezza dei contorni marginali. Un'entrata prebarocco indefinibile nella complessità delle sue inquadrate, anticipatrici delle maniere che emergeranno sec. XIX, in cui la sapienza degli accenti segna anche il contrappunto dei significati. A Camerano nella Quadreria Comunale è il "Cristo Risorto", un'opera in cui il mezzo busto di Gesù è tra le nuvole con il simulacro della Croce circondato da angeli. L'opera fu affidata al Barocci nel 1795 da Michele Buglioni, che la vide nella sacrestia della chiesa di San Francesco dell'Ordine dei Minori di Ancona.



MANUELA PALLOTTA L'Associazione Amici Animali odv di Osimo lancia una raccolta fondi per sfamarli e promuovere le adozioni

Gara di solidarietà per 859 chihuahua, barboncini e maltesi Ora è emergenza crocchette

A GENNAIO LA PROCURA DI ANCONA HA DISPOSTO IL SEQUESTRO DI UN ALLEVAMENTO A TRECASTELLI

di Talita Frezzi È emergenza crocchette all'allevamento Itshow Kennel di Trecastelli, a seguito del sequestro degli 859 cani (di cui la maggior parte malati di Brucella Canis, zoonosi infettiva trasmissibile anche all'uomo). I titolari sono allo stremo delle forze e delle disponibilità economiche, tanto che non riescono più a fronteggiare le spese per sfamare i cagnolini, tutti sotto sequestro. A gennaio il Nucleo di Polizia Ambientale, Agroalimentare e Forestale del Gruppo Carabinieri Forestali di Ancona su disposizione della Procura ha sequestrato l'allevamento, ravvisando nell'eccessivo numero di cani presenti e nelle condizioni igienico-sanitarie in cui venivano ricoverati, gli estremi del maltrattamento. Ad oggi si è venuta a creare una grave emergenza dovuta alla scarsità del cibo a disposizione per i prossimi mesi. «L'attuale proprietario, che è anche custode giudiziario, ha finito le scorte di crocchette e ha comunicato di non aver risorse finanziarie sufficienti per acquistare i circa 50 chilogrammi al giorno necessari - spiega la presidente dell'associazione Amici Animali Odiv di Osimo

Manuela Pallotta - l'Associazione ha già provveduto autonomamente ad acquistare e consegnare un primo carico di crocchette per un valore di 500 euro, utilizzando risorse proprie che erano destinate invece ai cani detenuti nei canili. Ma da soli non possiamo farcela. Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti per ricostituire le scorte alimentari almeno per qualche mese, poi penseremo alle adozioni di cui stiamo raccogliendo le disponibilità». Grazie alla generosità di moltissimi sostenitori, l'associazione Amici Animali di Osimo è riuscita già a raccogliere oltre 7.000 euro di donazioni a favore dei cani sequestrati nell'allevamento di Trecastelli. È stato inviato un secondo carico di crocchette per un valore di 1.000 euro e con il denaro rimasto si potranno sostenere le necessità alimentari dei cani nei prossimi mesi. La Asur ha ripreso le sterilizzazioni ed è stato delineato un percorso che porterà nei prossimi mesi a separare i cani negativi da quelli positivi alla Brucella canis, dopo che saranno stati sottoposti ad un doppio tamponamento. Solo allora sarà possibile procedere alle adozioni e a decongestionare quindi la struttura di Trecastelli. La completa sterilizzazione di tutti gli esemplari è prevista entro marzo. Info e coordinate del conto corrente per le donazioni, sul sito www.amicianimali.org



Il sequestro dell'allevamento di Trecastelli da parte dei Carabinieri Forestali e i sacchi di crocchette donati

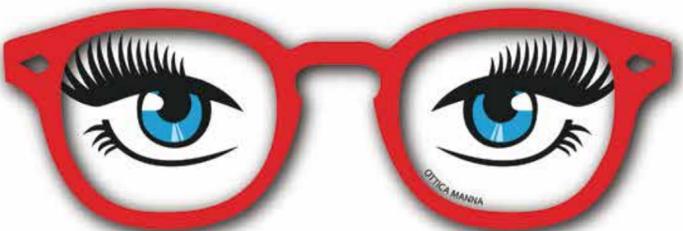
LA GENEROSITA' La Croce Rossa a sostegno del Pronto soccorso

L'ambulatorio della Croce Rossa Italiana dedicato alla memoria della crocerossina Isabella Gabrielli, situato in via Cavour a Jesi, sarà destinato ad accogliere i codici bianchi del Pronto soccorso di Jesi. L'accordo, siglato tra l'Unità operativa Pronto soccorso dell'ospedale "Carlo Urbani" e il Comitato cittadino della Croce Rossa, prevede la presenza di personale medico e infermiere volontarie presso l'ambulatorio per effettuare medicazioni dei cosiddetti codici differibili, con l'obiettivo di smaltirli velocemente sgravando il pronto soccorso di una parte di lavoro. L'ambulatorio della Croce Rossa sarà a disposizione due mattine a settimana (mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle 12), chi usufruirà del servizio potrà fare una donazione alla Cri per la prestazione ricevuta. Le altre giornate, la struttura continuerà a essere punto di riferimento per i servizi alla terza età (ascolto, misurazione della pressione, del diabete...).

Ora Ancona è sempre più differenziata

Parte bene la raccolta differenziata nella città di Ancona in questo 2021: a gennaio la raccolta differenziata arriva al 62,51%. Buone le performance delle frazioni di Varano e Montacuto le due aree pilota su cui a partire dal 5 ottobre 2020 era stato avviato il servizio porta a porta, che fanno registrare un buon 64,98%. Dati record per indifferenziata, 1.450 tonnellate mai stata così bassa, e per la frazione dell'organico che arriva a 810 tonnellate, il valore più alto mai fatto registrare. «Il lavoro impostato in questi ultimi anni sta dando i suoi frutti - sottolinea il Presidente di AnconAmbiente spa Antonio Gitto - la strategia messa in campo sta livellando i valori di Ancona con gli altri comuni serviti dall'azienda (Fabriano, Sassoferrato, Serra De' Conti e Cerreto D'Espresso ndr) che, tengo a ricordare, raggiungono e superano la soglia del 65% di raccolta differenziata».

OTTICA MANNA ANCONA



Via C. Colombo 28 Piazza Roma Cargopier Osimo

SERIETA', PROFESSIONALITA' PIENA DISPONIBILITA'

ORTOPEDIA DURANTI

60122 ANCONA Via XXIX SETTEMBRE, 2 Tel e Fax 07156334

Esperienza nella vasta gamma della tecnica ortopedica Articoli medico - sanitari

Fornitore del S.S.N. COD. REG. MARCHE P1212110

www.ortopediaduranti.it

La statua lignea del San Pietro Martire (XIV secolo) è ospitata alla Pinacoteca "Molajoli" L'opera di Donatello ora restaurata



IN UNO STATO DI FORTE DEGRADO È STATA SOTTOPOSTA A UN LAVORO DI RECUPERO DURATO QUATTRO ANNI

di Talita Frezzi

Una statua lignea a grandezza naturale raffigurante San Pietro Martire, vestito da domenicano e con un libro stretto al petto, collocata per secoli in una nicchia della chiesa di Santa Lucia a Fabriano, sarebbe in realtà un'opera di Donatello, il grande scultore fiorentino del Rinascimento, noto in tutto il mondo per il suo David in bronzo. L'attribuzione, clamorosa, si deve al professor Giancarlo Gentilini, uno dei massimi esperti di scultura fiorentina rinascimentale, che ha confermato un'intuizione di Fabio Marcelli storico dell'arte fabrianese, anch'egli docente a Perugia. Era in uno stato di forte degrado, poiché alterata da cadute di colore e da verniciature realizzate nel corso dei secoli, che l'avevano completamente snaturata. La scultura è tornata a Fabriano dopo essere stata sottoposta a un'opera di restauro condotta a Firenze da Anna Fulimeni, sotto la direzione scientifica di Pierluigi Moriconi, storico dell'arte della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche. La città di Fabriano si riappropria dunque della statua lignea del San Pietro Martire di Donatello (XIV sec). È l'unica opera attribuita al Maestro attualmente presente nelle Marche e si trova presso la Pinacoteca civica "Bruno Molajoli" di Fabriano. Un capolavoro del valore di circa un milione di euro. «Opera che giunge al termine di un lungo restauro di 4 anni - spiega la direttrice della Pinacoteca Francesca Mannucci - rappresenta un'occasione felice per la nostra città e avrà certamente una ricaduta importante dal punto di vista culturale e turistico attirando



FRANCESCA MANNUCCI

Si avrà di certo un'importante ricaduta dal punto di vista culturale e turistico per la città

Alcune immagini della scultura lignea del S. Pietro Martire di Donatello tornata a Fabriano

curiosi, turisti e appassionati a Fabriano». Il San Pietro Martire - santo domenicano vissuto nel Duecento, famoso predicatore e acerrimo nemico delle eresie - resta l'unica opera di Donatello attualmente presente in tutte le Marche. È stata collocata presso la Pinacoteca civica "Bruno Molajoli" di Fabriano, che è stata recentemente riallestita e ospita una ricca e prestigiosa collezione di arte medievale, moderna e contemporanea. Un ritorno segnato dal lavoro congiunto tra Ministero dell'Interno e quindi Prefettura di Ancona, Soprintendenza e assessore alla Cultura del Comune di Fabriano. «Appena sarà possibile - conclude la Direttrice - intendiamo offrire un grande evento per la fruizione dell'opera di Donatello e per far apprezzare al pubblico le altre collezioni presenti in sede».



Fabio Marcelli per primo ne stabilì l'attribuzione Il pragmatismo tecnico del maestro

Il primo a riconoscere la mano dello scultore fiorentino, era stato Fabio Marcelli, docente di Storia dell'arte presso l'Università di Perugia, seguito da molti altri studiosi che hanno dato credito e confermato questa attribuzione, fra cui Giancarlo Gentilini, massimo esperto del tema. La scultura del San Pietro Martire era stata presentata come opera certa di Donatello nella mostra "Fece di scultura di legname e colori. Scultura del Quattrocento in legno dipinto a Firenze" tenutasi a Firenze 4 anni fa e curata da Alfredo Bellandi. La statua era stata tradizionalmente ritenuta fino a pochi anni

fa un'opera ottocentesca. Ma dagli studi, ora si può proporre anche una datazione - fra il 1440 e il 1450 - subito prima o subito dopo il soggiorno padovano dello scultore, in un momento cruciale del suo percorso artistico quando fu costretto a lasciare Firenze. Ora sarà possibile ammirarla nella sua naturale cromia e quindi nel suo aspetto originario, in tutta la sua monumentalità straordinaria con quelle caratteristiche scultoree (le abbreviazioni formali, le mani scorciate, la testa scolpita in modo un po' brutale) che sono un po' la firma del pragmatismo tecnico di Donatello. • **ta.fre.**



Il pianista umbro Maurizio Mastrini lancia il suo nuovo disco scritto durante il lockdown Un inno ai medici contro il Covid-19

IL VIDEOCLIP DI "BUTTERFLY" BRANO DI PUNTA, È STATO REGISTRATO SULLA PIANA DI CASTELLUCCIO

di Talita Frezzi

Un'anima colorata vola in cielo: è "Butterfly", nuovo brano del pianista Mastrini dedicato ai sanitari uccisi dal Covid. Un pianoforte a coda, una distesa immensa tra cielo e terra, il silenzio della piana di Castelluccio di Norcia. È "Butterfly", il brano inedito del pianista umbro Maurizio Mastrini che tragheta il nuovo disco dal titolo emblematico "Lockdown". Il disco - scritto, immaginato e prodotto proprio durante i primi, durissimi mesi di pandemia - è un viaggio intimista legato ai sentimenti, ai pensieri e alle paure connesse al virus, all'ondata di morte, solitudine e prigionia che si è portato dietro. Ma è anche un vero e proprio omaggio a medici e infermieri che hanno combattuto e stanno ancora combattendo come soldati in trincea, sempre in prima linea contro il Covid, spesso anche a costo della propria libertà, salute e della propria vita. Il videoclip di "Butterfly", brano prediletto del maestro Mastrini, è stato registrato nel suggestivo altopiano di Castelluccio di Norcia, in un paesaggio quasi lunare. Il maestro Maurizio Mastrini, considerato dai critici uno dei maggiori pianisti e compositori inconfondibili del panorama musicale e strumentale internazionale, durante il periodo di isolamento forzato che tutto il Paese ha dovuto subire, ha lasciato che l'arte e la musica trovassero spazio e voce nei momenti più bui. Da questo isolamento sono nate le 12 tracce che compongono il suo viaggio den-



MAURIZIO MASTRINI

Un lavoro emozionante scritto sulle testimonianze di chi combatteva in prima linea contro il virus

Le immagini del maestro Maurizio Mastrini per il lancio del nuovo disco intitolato "Lockdown"

tro "Lockdown", disco che ha debuttato a gennaio in streaming ma che in primavera, appena la pandemia concederà una tregua, sarà portato in tour nelle piazze italiane. Maurizio Mastrini negli ultimi 10 anni ha tenuto oltre 700 concerti in giro per il mondo, presentando 10 dischi per un pubblico di oltre 300.000 spettatori nei suoi concerti live. «Questo lavoro è nato durante i primi mesi di isolamento - spiega il maestro - è stata una situazione destabilizzante. Inizialmente ho trovato che solo il silenzio potesse essere l'espressione più naturale da mantenere. Non riuscivo, come altri miei colleghi artisti, a esibirmi in streaming o via web, non lo trovavo giusto in quel momento. Il disco vuol raccontare questo: le emozioni, le sensazioni provate in quel periodo, tra passi più leggeri e sfumature più cupe, ci sono tanti messaggi positivi come quelli che in un certo senso, ho cercato di carpire dal periodo del lockdown: l'amore per le cose semplici, la solidarietà, l'apprezzare ciò che avevo tra le quattro mura di casa, i legami con le persone». Il brano a cui è più legato è "Butterfly". «L'ho scritto grazie alle testimonianze dirette di medici che lottavano in prima linea contro questo nemico invisibile di cui ancora, a febbraio, non si conosceva la crudeltà e l'impatto che avrebbe avuto sulle nostre vite. Ho immaginato queste persone, mandate allo sbaraglio contro il Covid, che vestono sempre di bianco con i loro camici e tute protettive, ma possiedono un'anima colorata come le ali di una farfalla. Il brano vuole essere un gesto di gratitudine verso di loro. Da oggi, ogni qualvolta vedrò e vedremo una farfalla colorata sapremo che sarà l'anima di ognuna di queste persone».



marinadorica

w w w . m a r i n a d o r i c a . i t



STUDIOPALOMBARE
ODONTOIATRIA

Via dell'Industria, 8 F - ANCONA
071 871040 - 347 9965782

Prenditi cura
DEL TUO SORRISO

- ✓ ORTODONZIA
- ✓ IMPIANTI
- ✓ PROTESI
- ✓ IGIENE
- ✓ DIAGNOSTICA DIGITALE
- ✓ CAD CAM

www.studiopalombare.it
DIRETTORE SANITARIO: Dott.ssa Chiara Micozzi





Anna Maria Cavalieri, imprenditrice e mamma di 6 figli, racconta come riesce a far tutto

«Rinunciare è il peggior esempio»



HA DATO LA PRECEDENZA ALLA FAMIGLIA, SCEGLIENDO AL MOMENTO GIUSTO ANCHE DI SEGUIRE LA CARRIERA

di Talita Frezzi

Imprenditrice e mamma di sei figli. Anna Maria Cavalieri, 46 anni, è la dimostrazione che con la determinazione e il coraggio, si possono conciliare la passione per il proprio lavoro e l'amore per la famiglia, senza per forza dover far rinuncie che poi, hanno il sapore amaro della sconfitta.

Ci piace dedicare spazio a questa storia perché Anna Maria è una di noi, una ragazza che a 22 anni ha avuto il coraggio di diventare mamma delle due gemelle Chiara e Annalisa, senza però mettere da parte sé stessa e le sue ambizioni di donna-lavoratrice.

Anche se con sei figli non è facile. «Sì, è abbastanza complicato – ammette Anna Maria Cavalieri – però ho sempre pensato che rinunciare alle proprie aspirazioni, sebbene per dare priorità agli affetti, non fosse la cosa più giusta neanche da trasmettere ai miei figli. Poi loro crescono, lasciano il nido e che resta? Il rimpianto. No, non fa per me. Ho avuto la fortuna di avere accanto i nonni, un tessuto familiare solido che mi ha assecondato in tutto, un marito che ha sempre appoggiato le mie scelte. E adesso, sebbene sia stato tanto faticoso, raccolgo i frutti di tanti anni di sacrifici».

Anna Maria non solo è mamma di sei figli (le gemelle di 24 anni, poi Sara di 22, Gabriele di 17, Maria di 13 e Ester 11) ma è anche la titolare del salone di parrucchiere "HD Hair Design-la boutique del colore"



in via Piave ad Ancona.

Anche questo, una scelta coraggiosa. «Ho aperto l'attività 7 mesi fa, il 31 luglio 2020 nell'anno orribile della pandemia - racconta ancora - ero dipendente prima, in più facevo lezioni all'Accademia della Wella. Ma volevo mettermi in proprio e se non mi fossi buttata, forse non lo avrei fatto più considerando le difficoltà del momento. Debbo ammettere di aver messo in primo piano nella mia vita la famiglia, ma quando ho capito (forse tardi) che la parrucchiere sarebbe stata la mia strada, l'ho intrapresa senza indecisione. Prima facevo l'impiegata e mentre allattavo Gabriele, il quarto figlio, ho iniziato a guardare con interesse a questo lavoro, con la complicità di un'amica. Ho studiato, fatto corsi, mi sono documentata. Così ho mollato l'altro lavoro e iniziato a collaborare con i saloni e con l'Accademia Wella, con un impegno in termini di ore sempre più importante. La voglia di indipendenza era troppo forte».

Coraggio, determinazione e tanti sacrifici hanno permesso ad Anna Maria di seguire le sue aspirazioni, insieme a una famiglia ampia ma molto collaborativa, a partire dal marito che si è perfezionato chef, poi i nonni con la presenza e l'aiuto, fino ai figli ciascuno dei quali porta avanti le sue mansioni in casa in un'ottica di collaborazione responsabile.

«Ho lavorato sempre tanto - conclude Anna Maria Cavalieri - ma se posso dare un consiglio alle altre donne, direi che se si ha una passione bisogna portarla avanti, certo ci sono i momenti di scoramento anche forte, ma si superano, basta non mollare. E' il miglior esempio che si possa dare ai propri figli».

Nelle foto Anna Maria Cavalieri con la sua bella famiglia e nel salone in via Piave ad Ancona

HD
HD HAIR DESIGN
La boutique del colore

ANCONA via Piave, 17
tel. 071 96 97 139

LA LEGGE 21/2011

Tante declinazioni per il ruolo della campagna Tra servizi educativi e didattici per far scoprire il mondo rurale

L'agricoltura sociale rappresenta e racchiude qualcosa di ben noto e conosciuto nel mondo rurale: il ruolo assistenziale e di servizio che da sempre la famiglia agricola svolge sia verso i membri della propria comunità, sia nei confronti della società in generale. In base alla legge 21/2011 sulla "Multifunzionalità in Agricoltura", l'attività di agricoltura sociale può essere svolta o dalle imprese agricole singole o associate, attraverso l'utilizzazione della propria azienda e in rapporto di connessione con le attività di coltivazione del fondo, di silvicoltura e di allevamento di animali o dai soggetti iscritti all'albo regionale delle cooperative sociali, anche in forma associata.

Quando si parla di agricoltura sociale si intende servizi educativi e didattici con attività ludiche e di aggregazione che mirano alla scoperta del mondo rurale e dei cicli biologici e produttivi agricoli; servizi sociali e assistenziali per attività di riabilitazione, ospitalità e integrazione sociale rivolte ad anziani, soggetti con disabilità, dipendenti da alcool o da stupefacenti, traumatizzati psichici, ex detenuti; servizi socio-sanitari per terapie assistite con gli animali, le terapie con prodotti agricoli in produzione nell'azienda, le terapie con medicine naturali o non convenzionali; reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e in condizione di disagio. • **ta.fre.**



PROGETTI DI INCLUSIONE SOCIALE, LONGEVITÀ ATTIVA REINSENERIMENTO AL LAVORO PER DETENUTI E DISABILI

di Talita Frezzi

«Agrisilo» o «agrinido», progetti di inclusione sociale, di longevità attiva, di reinserimento al lavoro per detenuti, disabili: tutte realtà che sono quasi raddoppiate tra 2019 e 2020.

La bella notizia arriva da Coldiretti Marche, che rielabora la statistica intrecciando i dati dell'apposito Albo regionale con l'ultimo Annuario dell'Agricoltura Italiana redatto dal Crea. Al momento sono solo 9 le regioni italiane che si sono dotate di un albo degli operatori e si è in attesa di linee guida ministeriali per dare indicazioni uniformi per la loro composizione. Le Marche, tuttavia, in questo particolare settore sono ritenute all'avanguardia, tanto da aver fortemente influenzato con la propria normativa, quella nazionale. «Le aziende agricole – spiega la presidente di Coldiretti Marche

– attraverso personale debitamente formato possono erogare servizi di grande utilità per le comunità e rappresentano un alleato soprattutto per quei piccoli comuni che, per via di bilanci risicati, non possono garantire un servizio sociale strutturato ed efficiente per sostenere i propri concittadini in difficoltà. L'agricoltura sociale, anche per il ruolo etico che la contraddistingue, è l'espressione massima della multifunzionalità rurale».

Nella nostra regione, secondo l'ultimo Rapporto Bes, il 5,2 per cento delle famiglie fa fatica ad accedere ai servizi essenziali e solo il 16 per cento dei bambini fino a 2 anni usufruisce dei servizi comunali per l'infanzia, dato al di sotto della media del Centro Italia e lontanissimo dall'obiettivo europeo di almeno un bambino su tre.



Nella nostra regione sono 60 le aziende dedicate

Dai campi un aiuto al welfare delle comunità



MARIA LETIZIA GARDONI

L'agricoltura sociale anche per il suo ruolo etico, è l'espressione della multifunzionalità rurale

«Le aziende agricole – spiega la presidente di Coldiretti Marche

la Casa del Caffè
aromi e sapori ritrovati

enogastronomia, confezioni regalo
dolceria, ...e tutto sul caffè

via Milano, 14 - ANCONA - tel. 071.82900 www.spezial.it - ludi@speciale.it

esclusivista **Caffè SPEZIAL**

DEBUTTO CINEMATOGRAFICO IN ITALIA COME PROTAGONISTA NEL FILM "OSSESSIONE" DI LUCHINO VISCONTI

di Antonio Luccarini

Toccò ad un attore marchigiano, Massimo Girotti, nato a Mogliano nel 1918, il ruolo di protagonista di un film che rappresentò una vera svolta sul piano dei contenuti e delle scelte stilistiche nel panorama di un cinema italiano che nel clima asfittico e sonnolento di un'Italia mortificata dalle censure ideologiche del regime, aspettava da tempo l'occasione per raggiungere finalmente nuovi orizzonti di verità e bellezza. Autore di questo cambiamento tanto atteso fu Luchino Visconti, che per il suo debutto cinematografico in Italia con il film "Osessione", scelse accanto a Clara Calamai (chiamata all'ultimo momento a sostituire Anna Magnani in dolce attesa) Massimo Girotti. Appena tre anni prima, Mario Soldati lo aveva sottratto al mondo dello sport per farne, dati il fisico statuario e il volto di classica bellezza virile, il nuovo idolo del pubblico femminile. Le intenzioni di Luchino Visconti invece andavano in tutt'altra direzione. Consapevole che alla retorica fasulla della propaganda di regime con l'immagine di un'Italia serena e composta, tutta impegnata nella difesa di saldi valori patriottici, occorresse contrapporre la verità sulle mancanze, sulle sofferenze, sulle inquietudini della nostra reale condizione, il regista milanese volle attribuire alla fisicità atletica del nostro attore il ruolo fatale di angelo perturbatore. Massimo Girotti nel ruolo di Gino, con la sola apparizione riusciva a squarciare il velo su torbide passioni nascoste, vizi segreti, tragedie familiari, esistenze bruciate. Ambientando la storia tratta dal romanzo "Il postino suona sempre due volte" di James Cain, negli scenari di una provincia assopita e sonnolenta nella periferia quotidiana, e raccontando una storia di delitti e castighi nell'Italia contemporanea, il film di per sé stracciava il ridicolo fondale che la cinematografia del tempo aveva allestito per le sue storie di mistificanti favole o di stravolta e grottesca epicità. Sin dalle prime sequenze il film faceva di Gino, il vagabondo interpretato da Massimo Girotti, il motore centrale di una vicenda di seduzione e morte: per la prima volta sugli schermi italiani l'elemento dirompente e scatenante della passione e della seduzione non era la bellezza femminile ma quella virile ugualmente portatrice di drammi e tragedie irreparabili. La classicità del linguaggio usato nelle memorabili sequenze che evocavano apparizioni omeriche o personaggi di favole antiche, alludeva comunque a una scabrosità di temi inaudita per il cinema di allora. Ma nella vita reale l'attore Massimo Girotti aveva atteggiamenti riservati e misurati, fedele ai solidi valori familiari ricevuti, che nulla avevano da spartire con le scelte anticonvenzionali ed eccentriche frequentate dai suoi personaggi sul grande schermo. Quel ruolo assegna-



Alcune immagini di Massimo Girotti nei diversi ruoli interpretati dall'attore marchigiano



Nella vita reale l'attore di Mogliano era fedele a solidi valori familiari, lontano dai ruoli interpretati

Le maschere di virile seduzione indossate da Massimo Girotti

to gli da Visconti, che aveva dato un marchio di qualità alla sua carriera, finì per essere un punto di riferimento per tante altre prove d'autore. E fu così che si verificò quasi una sorta di replica della tragedia di "Osessione" nel film di Michelangelo Antonioni "Cronache di un amore"; e ci fu quasi una sorta di contrappasso - da seduttore a vittima di una seduzione angelica - in "Teorema" di Pierpaolo Pasolini. Sembrò quasi una specie di espiazione, indossava i panni di un gigolo sfatto alle prese con l'usura del tempo sulla sua fisicità, nel film di Vittorio Caprioli "Scusi, facciamo l'amore" e sembrò quasi una risposta alla negazione della scelta omosessuale presente nel film di Visconti - con il personaggio del vecchio pasticciere omosessuale - nell'ultimo film interpretato "La finestra di fronte" di Ferzan Ozpetek.



LA CARRIERA

Uno straordinario percorso professionale tra cinema e teatro

Massimo Girotti (Mogliano 1918-Roma 2003), ha al suo attivo uno straordinario percorso professionale, ricchissimo di riconoscimenti, anche se per il carattere schivo e riservato, ha sempre preferito restare lontano dai clamori mediatici. Dopo essersi distinto in campo sportivo nella pallanuoto, Girotti ha iniziato la sua carriera nel mondo dello spettacolo con una parte nel film di Mario Soldati "Dora Nelson". Da allora è stato diretto dai più importanti registi italiani e stranieri. Tra i suoi film più celebri, "La corona di ferro" e "Un giorno nella vita" entrambi diretti da Alessandro Blasetti,



"Osessione" di Luchino Visconti, "In nome della legge" di Pietro Germi, "Cronache di un amore" di Michelangelo Antonioni. Inoltre, "Teorema" di Pasolini, "Idoli in controluce" di Enzo Battaglia, "La strada lunga un anno" di Giuseppe De Santis, "Il mio corpo con rabbia" di Roberto Natale, "L'Agnesse va a morire" di Giuliano Montaldo oltre a "Interno berlinese" di Liliana Cavani e "La finestra di fronte" di Ferzan Ozpetek. Ha fatto anche parte di molte compagnie teatrali e ha partecipato a produzioni televisive come "I promessi sposi" di Sandro Bolchi e "Il segno del comando" di Daniele D'Anza. • A.L.



Illustrazione di Sergio Ciannomassi



Italiana, la prima a guidare una banda di ribelli. Storie di donne libere che vogliono scegliere per sé

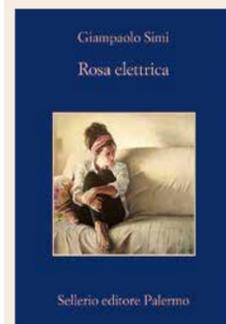
IN "ROSA ELETTRICA" E "LE ASSAGGIATRICI", SI RIFLETTE FIN DOVE È LECITO SPINGERSI PER SOPRAVVIVERE

di Vittorio Marzi

"Italiana" di Giuseppe Catozzella è una donna italiana. È la storia in bilico con l'odio, dall'altra Pietro la guida dentro l'amore senza risparmiarle la violenza che a volte ai maschi piace incidere sul corpo delle donne. Cicilla apprende la grammatica della libertà, impara a distinguere il giusto dall'ingiusto. Tutto le insegna che si può ricominciare ogni volta daccapo, per conquistarsi un futuro come donna, come rivoluzionaria, come italiana di una nazione che forse sta nascendo con lei. Mentre una pagina di un colore diverso è quella di "Rosa Elettrica", romanzo con cui Giampaolo Simi ci racconta di Rosa, trent'anni, che a un passo dalla laurea in Filosofia decide di mollare ed entrare in polizia. Da bambina credeva di avere i superpoteri, di essere diversa, speciale. Ma ora si trova da-

a guidare una banda contro la ferocia dell'esercito regio. Se da una parte Teresa trama contro di lei un'incomprensibile tela di odio, dall'altra Pietro la guida dentro l'amore senza risparmiarle la violenza che a volte ai maschi piace incidere sul corpo delle donne. Cicilla apprende la grammatica della libertà, impara a distinguere il giusto dall'ingiusto. Tutto le insegna che si può ricominciare ogni volta daccapo, per conquistarsi un futuro come donna, come rivoluzionaria, come italiana di una nazione che forse sta nascendo con lei. Mentre una pagina di un colore diverso è quella di "Rosa Elettrica", romanzo con cui Giampaolo Simi ci racconta di Rosa, trent'anni, che a un passo dalla laurea in Filosofia decide di mollare ed entrare in polizia. Da bambina credeva di avere i superpoteri, di essere diversa, speciale. Ma ora si trova da-

"Italiana" Giuseppe Catozzella MONDADORI 324 PAGINE € 19,00



"Rosa elettrica" Rosa ha trent'anni, vive da sola in un appartamento, ad un passo dalla laurea in Filosofia decide di mollare ed entrare in polizia... Giampaolo Simi SELLERIO 245 PAGINE | € 15,00



"Le assaggiatrici" Fino a dove è lecito spingersi per sopravvivere? A cosa affidarsi, a chi, se il boccone che ti nutre potrebbe ucciderti, se colui che ha deciso di sacrificarti ti sta nello stesso tempo salvando? Rosella Postorino ne "Le Assaggiatrici" ispirandosi alla storia vera di Margot Wölk (assaggiatrice di Hitler nella caserma di Krausendorf), racconta la vicenda eccezionale di una donna in trappola, fragile di fronte alla violenza della storia, forte dei desideri della giovinezza. Come lei, i lettori si trovano in bilico sul crinale della collisione con il Male, della colpa accidentale, protratta per l'istinto - spesso antierocico - di sopravvivere. Di sentirsi, nonostante tutto, ancora vivi. •

PARLARE AI PICCINI

Un classico di Rodari Le "Fiabe lunghe un sorriso"

Nel centenario della nascita del grande scrittore e pedagogista Giovanni Francesco Rodari, conosciuto come Gianni, il suo libro "Fiabe lunghe un sorriso" (disponibile anche in ebook) è ancora uno dei classici della narrativa per l'infanzia cui ogni genitore strizza l'occhio per far innamorare suo figlio della lettura. Una raccolta, un'antologia di racconti brevi provenienti dalla prima produzione di Gianni Rodari, all'insegna della fantasia e del divertimento, con in più un pizzico di attenzione al mondo dei grandi: tante contraddizioni di cui sorridere e problemi seri da affrontare con allegria. Oltre cinquanta favole, alcune brevi, altre un po' più lunghe, tutte segnate dalla stessa fantasia e capacità creativa che hanno fatto di Gianni Rodari uno degli autori più amati di sempre da intere generazioni di bambini. • V.M.



"Fiabe lunghe un sorriso" Gianni Rodari EINAUDI RAGAZZI 112 PAGINE | € 12,50

P&C Computer negozio specializzato Gaming alta gamma PC misura on demand Ancona - Via Alcide De Gasperi 78 - 071.2801081 - info@pec-computer.it

D. mare Il giornale è anche in digitale nel sito: www.d-mare.it Seguici anche su Facebook: D.Mare Per info commerciali contattare: Cristina Cognini cristina.cognini@gmail.com phone 392.2049761 D.MARE è disponibile ad Ancona presso: Zona Centro, Feltrinelli, Happiness, Zona Viale, Farinardo, Lar, Zona Stazione, Miscia, Zona Piano, Si, Smoken, Via XXV Aprile, Parafarmacia, Ancona sud, KING Sport A Osimo, Conad A Jesi, libreria Mondadori, edicola Paolo e Andrea (Cattolica), Caffè Saccarria

AMAT associazione marchigiana attività teatrali da 40 anni la platea delle Marche amatmarche.net

8 MARZO 2021

le 10 perfette consulenti di bellezza

specializzate in
smalto semipermanente rinforzante
ricostruzione e ricopertura unghie in gel
ricostruzione arcata sopraccigliare
extension ciglia

corso Amendola 22/a - cell. 3939133971

PARRUCCHIERIA NUOVA IMMAGINE

Tutti i giorni su appuntamento dal martedì al sabato



Piazza Don Minzoni, 11 ANCONA | Tel. 071.201337

La Maison



Calzature
Via Damiano Chiesa 1 2D1 Ancona

Contatti
Roberta 3470782442

PESCHERIA

Tiziana Burini

Pesce fresco, preparato
gratinato, cotto



Corso Amendola, 35 | 60123 | Ancona | Tel. 071.200536

NO
ALLA VIOLENZA
SULLE DONNE

